Anno VII — Sabbato 8 Giugno 1[illegible] — N. 137

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARII ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche e le Feste anche civili.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre e 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea. Annunzj amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N.113 rosso.

UDINE 7 GIUGNO

L'Assemblea di Versailles continua a discutere la legge militare. Il telegrafo ci segnala oggi un altro discorso del generale Trochu, nel quale espresse il desiderio che il servizio durasse soltanto tre anni nell'esercito attivo. Egli quindi sviluppò largamente un sistema che darebbe molti e buoni soldati e nel tempo medesimo educherebbe e moralizzerebbe la nazione mediante l'esercito. Questo sistema, secondo il generale, darebbe 452 milauomini dell'esercito attivo e 658 mila della riserva. Il discorso fu molto applaudito; ma per giudicare del valor suo e del valor degli applausi che lo accolsero, bisognerebbe conoscer meglio questo sistema, potendo ben darsi che fosse semplicemente una seconda edizione del famoso *piano* che doveva render Parigi inespugnabile.

Ieri abbiamo accennato al linguaggio del *Soir* relativamente all'accordo esistente fra l'Italia e la Germania. Oggi troviamo questo stesso argomento trattato dal corrispondente romano del *Temps*, giornale assai stimato in Francia per elevatezza di criterio e schiettezza di liberalismo. Quel corrispondente crede ormai fuor di dubbio che la Prussia e l'Italia sieno virtualmente d'accordo su questi due punti: 1.° Esclusione delle eventuali pretese francesi a ritornare sui fatti compiuti in Italia; 2.° Interessi identici, a Berlino e a Roma, intorno agli sforzi politici del Vaticano, colla differenza che il governo italiano non intende seguire l'esempio della Prussia in tutti i modi di lottare contro il cattolicismo. « Questi due punti — dice il corrispondente — sono notoriamente stabiliti. La Prussia è essenzialmente l'alleata dell'Italia contro le minaccie della Francia e contro gli ostacoli provenienti dal papato. » Il corrispondente passa poi a dimostrare che certi giornali francesi hanno torto a rimproverare per questo all'Italia la sua ingratitudine. « Questi giornali — egli scrive — non si rendono un conto esatto di tutti i termini della questione. Se l'Italia si alleasse per attaccarci, per nuocerci, si avrebbe il diritto di lagnarsi; o meglio, senza lagnarsi e scrivere delle trivialità, bisognerebbe provvedere; ma l'Italia cerca soltanto di premunirsi, e di essere in grado di difendersi all'occasione: ed è affatto diverso. »

L'assenza di Bismarck da Berlino non ha per conseguenza, come si riteneva, una tregua nella lotta fra i clericali ed il governo. Alla punizione di Namzanowski (il quale accampando il comando del Papa, provocò da un organo del Governo prussiano la dichiarazione che ciò rende più urgente la repressione dell'usurpazione ecclesiastica) terrà dietro anche quella del vescovo di Ermeland, al quale si torranno probabilmente le rendite della curia, ed i cui atti verranno dichiarati privi d'ogni valore rispetto allo stato civile e dinanzi ai tribunali. Certamente anche i gesuiti tedeschi stanno per esser colpiti da colpo fortissimo. Se, come già ci disse il telegrafo, si vuol adottare una legge che tolga ad essi il diritto di cittadino in tutto l'impero tedesco, essi potranno d'ora innanzi venir tutti scacciati dal territorio della Germania.

Un telegramma da Pest, alla *Neue Freie Presse*, confermerebbe la notizia, già data da parecchi giornali che a Berlino avrà luogo una conferenza di ministri di varii Stati per trattare l'argomento dell'Internazionale. Secondo quel telegramma anche il ministero ungherese sarebbe stato invitato a farsi rappresentare in quell'adunanza.

Per quanto si rileva dai fogli di Vienna, in agosto le Diete dovrebbero venir convocate soltanto pel breve tempo necessario a stabilire il budget provinciale. La rappresentanza dell'Impero dovrebbe in autunno occuparsi esclusivamente del bilancio, delle reclute e della riforma elettorale. Il ministro del culto Stremayr presenterà i progetti di legge che si riferiscono alle relazioni fra lo Stato e la Chiesa, ma la trattazione parlamentare dei medesimi rimarrebbe riservata pel Parlamento che si formerà dalle elezioni dirette.

Le notizie di Spagna si riducono oggi a poca cosa. Mentre la Guipuscoa è completamente tranquilla, una banda 6 uomini comparve nella Provincia d'Almeria, e nella Provincia di Siviglia ne comparve un'altra, comandata dal deputato repubblicano Rispa. Quest'ultima venne dispersa dagli abitanti di Grazulena. Intanto i radicali pare che vogliano abbandonare la Cortes, imitando Zorilla. In previsione di ciò essi hanno deciso di aumentare di sei membri la loro Giunta centrale, dandole facoltà di convocare un gran *meeting* per decidere della condotta futura.

La Svizzera non potè ottenere la soppressione dei passaporti per i suoi sudditi che si recano in Francia, ma essa ottenne almeno la soppressione della tassa gravosa che la polizia francese fa pagare per il visto alle frontiere. Crediamo che ormai i soli italiani siano soggetti a quella tassa.

Oggi un dispaccio da Londra dice essere opinione che Granville accetterà l'emendamento del Senato americano e che le trattative termineranno prima del 15 andante. Può essere; ma intanto sappiamo che fino adesso le domande indirette l'America non le ha ritirate. Giova però ritenere che tutto finirà in modo pacifico, anche perchè la Convenzione repubblicana di Filadelfia che, secondo un dispaccio dei giornali tedeschi, ha proposto unanimamente Grant a candidato alla presidenza della Repubblica, ha posto nel suo programma di conservare la pace coll'estero.

ITALIA

Roma. Scrivono da Roma alla *Gazzetta dell'Emilia*:

Mi si riferisce, che nel Consiglio de' ministri tenutosi lunedì al Quirinale fu deciso che il principe Umberto e la principessa Margherita dovessero, nel ritorno in Italia, passare per Parigi e Lione, nella quale ultima città visiterebbero l'Esposizione industriale. Ciò sarebbe stato motivato dalla circostanza che nel colloquio avuto a Berlino da S. A. R. col ministro francese, il quale andò ad ossequiarlo come i rappresentanti dell'Austria, dell'Inghilterra e della Spagna, quegli gli espresse che il suo Governo avrebbe veduto con soddisfazione che gli augusti ospiti dell'imperatore passassero per la Francia nel restituirsi in Italia, invitandoli specialmente a portarsi a Lione. Il principe Umberto avrebbe subito telegrafato a S. M. in proposito, e ne sarebbe avvenuta la deliberazione di cui sopra ho fatto cenno. Dato, come ho tutta ragione di ritenere che ciò abbia fondamento, ne verrebbe confermato che il signor Thiers, da qualche tempo, si mostra singolarmente cortese per l'Italia e sinceramente desideroso di stabilire con noi le migliori relazioni. L'opera del signor Fournier deve riconoscersi ampiamente in questo miglioramento avvenuto nei rapporti delle due nazioni.

— L'*Havas* riceve per la via di Chambéry il seguente telegramma da Roma (*dal Vaticano*).

Si assicura nel mondo diplomatico che il governo italiano, in previsione della morte del papa, avviò delle pratiche (*pourparlers*) colle potenze cattoliche che hanno privilegio d'esclusione nel Conclave, affinchè esse non ricusino i candidati che si credono animati da sentimenti conciliativi ed escludano quelli che sono avversi ad una conciliazione.

— Scrivono da Roma alla *Perseveranza*:

Si annunziano molte visite e molte deputazioni forestiere per la commemorazione del 16 giugno. Vengano pure: troveranno Roma tranquillissima, ed il Papa liberissimo di dire e fare ciò che meglio stima.

Il telegramma da Londra, che dà contezza della dichiarazione fatta alla Camera dei Comuni dal sotto-segretario di Stato degli affari esteri relativamente alla presenza del signor Jervis, agente officioso presso la Santa Sede a Roma, non ha qui sorpreso nessuno. Il Governo inglese avrebbe desiderato che sir Augusto Paget avesse aggiunto, alla sua qualità di plenipotenziario presso il Governo italiano, quella di rappresentante officioso presso la Santa Sede; ma il Papa ha espressamente dichiarato di non poter entrare in relazioni con nessuno fra i componenti il Corpo diplomatico accreditato presso il Re d'Italia; e quindi il Governo britannico, per non mancare di riguardo e di deferenza a Pio IX, ha deliberato di conservare al suo posto il signor Jervis. Mal si apporrebbe adunque chi si compiacesse di ravvisare in questa determinazione del Gabinetto di Londra una intenzione poco benigna verso l'Italia. Mi viene anzi assicurato che, nelle più elevate regioni officiali di Londra, la condotta del Vaticano è giudicata con meritata severità, e che si fa il confronto tra questa condotta guidata sempre dal dispetto, e quella del Governo italiano ispirata invece dalla moderazione e dalla disposizione più evidente alla mitezza ed alla conciliazione.

ESTERO

Austria. Traduciamo il seguente brano di una corrispondenza della *Gazzetta d'Augusta* da Vienna che rettifica una notizia data da parecchi giornali e conferma ciò che si scrisse, or fa qualche giorno, sulla progettata gita a Vienna del nostro principe ereditario:

Secondo mi viene riferito, la notizia di alcuni giornali che il conte Taaffe, luogotenente del Tirolo, avrebbe omesso di recarsi a salutare il principe Umberto, allorchè questo passò sul territorio austriaco, è erronea. Il conte Taaffe ebbe incarico dal ministero cisleitano di ricevere il principe ai confini dello Stato e si sdebitò dell'incarico. Vi era anzi il progetto che il principe visitasse Vienna nel ritornare in Italia, ma la morte, avvenuta nel frattempo, dell'arciduchessa Sofia ed il lutto in cui fu immersa la Corte di Vienna per quella morte, decise il principe a riservarsi la visita di Vienna per circostanze più propizie.

Francia. Lo *Stéphanois* di S. Etienne racconta che in seguito a formidabili uragani le riviere straordinariamente ingrossate hanno straripato, cagionando una inondazione di cui da venti anni non si era veduto l'eguale. Alcuni ponti in muratura sono portati via dalle acque. Molti raccolti sono completamente distrutti.

In altri luoghi della Francia le inondazioni continuano ad arrecare gravi danni. Nel Jura, il villaggio de Petit-Noir ebbe 35 case trasportate o distrutte dalla furia delle acque, per cui molte famiglie si trovano senza tetto. I raccolti sono affatto perduti.

— I giornali hanno fatto cenno di una lettera, con cui il deputato marchese Franclieu rimproverò il duca d'Aumale di aver rinnegato i proprj avi colle parole da quel principe pronunciate nell'Assemblea nazionale ad esaltazione della bandiera tricolore. Il *Soir* pubblica la seguente risposta del duca:

Parigi, 30 maggio 1871.

Mio caro collega,

Non ho mai sconfessato nè ripudiato il passato glorioso della mia stirpe; anzi l'ho difeso pubblicamente quando nessuno pensava a respingere le ingiurie che dalla tribuna del Senato venivano dirette contro tutti i discendenti di Robert-le-Fort (*capo stipite dei Capeti, dai quali discendono i Borboni*).

Credo esser rimasto fedele alle vere tradizioni dei miei avi, nel parlare, come feci, della bandiera della Francia.

Ricevete l'espressione dei sentimenti coi quali io rimango, vostro affezionato.

ENRICO D'ORLEANS.

— Si legge nel *Mémorial diplomatique*:

Noi non abbiamo a segnalare alcun nuovo incidente nei negoziati fra il presidente della Repubblica francese e l'ambasciatore di Germania. Gli abboccamenti fra il signor Thiers e il conte d'Arnim sono stati assai frequenti da alcuni giorni, e noi possiamo dichiarare erronea la voce, giusta la quale i negoziati avrebbero avuto qualche interruzione.

Le difficoltà dei negoziati, importa bene di richiamarlo, non provengono dagli uomini, ma dalle cose, e queste sono in favore della Francia. I risultati finanziari ottenuti dal prestito dei due miliardi sorpassano tutte le previsioni delle persone competenti; essi danno attualmente la misura delle risorse e del credito della Francia.

Ma il gabinetto di Versailles non può abbandonare nulla alla ventura, e si comprende che le trattative non potrebbero fare dei progressi evidenti, finchè i negoziati che si rannodano alle nuove imposte non siano completamente regolati. Noi non possiamo per ora dilungarci di più su questo argomento. Ci limiteremo però a ripetere che il paese può avere piena fiducia nel felice risultato di queste delicate trattative.

— Si legge nel *Soir*:

Il signor Jules Favre è stato sentito oggi dalla Commissione del 4 settembre. La sua deposizione, molto lunga, ha dato luogo a una discussione molto animata sui punti che trattano della conclusione dell'armistizio. Si sa che l'armata dell'Est fu eccettuata dall'armistizio, e che le forze prussiane rese libere sulla Loira e a Parigi, la costinsero a ritirarsi in Svizzera.

Risulta dai fatti rivelati dal signor Jules Favre che il signor di Bismarck acconsentiva che l'armistizio non entrasse in vigore che tre giorni dopo essere stato sottoscritto. Durante questi tre giorni, l'armata dell'Est che aveva il vantaggio di ventiquattro ore su quella di Manteuffel, avrebbe potuto sottrarsi al nemico e ritirarsi su Besançon.

Il signor Jules Favre ha confessato che il dispaccio scritto di sua mano, e spedito per cura del signor di Bismarck al signor Gambetta, non faceva menzione di questo ritardo di tre giorni aggiunto all'esecuzione dell'armistizio. Il signor Jules Favre, nella sua emozione, aveva omesso questa clausola.

— L'*Ordre* riferisce:

Si parla di nuove difficoltà che si oppongono alla costituzione definitiva del Consiglio di guerra chiamato a giudicare il maresciallo Bazaine.

Germania. Scrivono da Berlino alla *Perseveranza*:

Tutta la stampa officiosa e liberale ribocca di articoli importanti intorno ai risultati a cui deve condurre la visita del Principe ereditario d'Italia alla Corte di Berlino. È inutile che vi dica che siffatti articoli s'inspirano ai sentimenti i più simpatici per il vostro paese, e per la sua causa. Colla presenza a Berlino del Principe e della Principessa di Piemonte, la causa dell'Italia ha riportato in Germania un vero trionfo. Il solo giornale clericale la *Germania* tace: essa dice solamente che sino a quando i Principi Italiani sono gli augusti ospiti della famiglia Imperiale, non apre bocca, e che si riserva, non appena partiti, di esporre i propri apprezzamenti intorno a questa visita ed ai rapporti fra la Germania e l'Italia, che in questi giorni divennero ancora più stretti e simpatici. È naturale che questo avvenimento spiaccia agli ultramontani ed a chi li protegge.

— In Germania, contrariamente alle informazioni del *M. Diplomat.*, si presta pochissima fede al buon dei negoziati per lo sgombro definitivo del territorio francese. « I principali nostri generali — scrive il corrispondente berlinese del *Times* — sono d'avviso che lo sgombrare qualcuno dei dipartimenti occupati tanto varrebbe quanto abbandonare del tutto la presente linea di difesa; e se questa opinione venisse seguita dal governo, impedirebbe certamente il ritiro graduale delle truppe in ricambio di un pagamento a rate della rimanente parte dell'indennità. Se la Francia pagasse subito e completamente, la Germania sarebbe obbligata ad abbandonare la garanzia militare e politica che le dà l'occupazione, ma poichè questo è finanziariamente impossibile, la Germania, mi si dice, nelle condizioni presenti d'Europa, non vorrà aggiungere forza ad un nemico vinto, è vero, ma ancora potente e vendicativo. » Il corrispondente aggiunge che questo sarebbe il primo risultato dei discorsi allarmanti e dei progetti del signor Thiers. La *Kölnische Zeitung* manifesta l'incredulità stessa del *Times* rispetto allo sgombro del territorio francese.

Svizzera. Leggiamo nel *Journal de Genève*:

È stata conchiusa una convenzione fra la amministrazione della strada ferrata del Gottardo ed una compagnia inglese circa all'esperimento di una nuova macchina perfor trice. Questa compagnia ha fatto vantaggiose offerte. Essa si incaricherebbe di terminare il traforo in sei anni; le altre oblazioni, anche le più favorevoli, stipulano otto anni almeno. È evidente quanto importi verificare se una simile economia di tempo e di capitali è veramente effettuabile. Quindi, senza prendere alcun impegno, verso gli intraprenditori inglesi, l'amministrazione ha risolto di tentare l'esperienza. La macchina sarà applicata alla montagna a Göschenen, all'asse stesso del tunnel, alla presenza dell'ingegnere in capo Gerwig.

Spagna. Il *Temps*, foglio non fautore del Governo di Re Amedeo, scrive:

Uno dei nostri corrispondenti da Baiona ci scrive, che dopo il fatto d'armi d'Uroqueta, don Carlos sarebbe fuggito precipitosamente, e, passando per Buenza, sarebbe entrato in Francia. Incontratosi in alcuni gendarmi che gli chiesero il passaporto, don Carlos ne mostrò uno che lo qualificava come un architetto. Il pretendente venne a Baiona, poi cercò ricovero a Dax (Francia) d'onde partì, or son quattro giorni, diretto certamente per la Svizzera, poichè l'insurrezione agonizza per confessione degli stessi carlisti. In Biscaglia 6000 fucili di precisione vennero consegnati alle Autorità governative. Il giorno successivo, 30 capi carlisti giunsero a Saint-Jean-de-Luz in una barca.

— In Ispagna va scomparendo a poco a poco dalla scena politica tutto ciò che poteva metter inciampo al governo di don Amedeo. Dopo il ritiro dei deputati carlisti, avvenuto prima dell'insurrezione, e quello di uno dei capi più influenti dell'opposizione dinastica, qual'era Ruiz Zorilla, la opposizione, che era già sì magramente rappresentata nelle Cortes attuali, si riduce a termini esilissimi; il ministero potrà far votare tutte quelle leggi anche restrittive della libertà, che gli sembreranno necessarie. E quanto ad una lotta armata, i partiti ostili alla dinastia di Savoia, benchè non abbiano perduta alcuna decisiva battaglia, subirono una sconfitta dalla quale non potranno per lunghi anni riaversi. I repubblicani non hanno intrapreso alcun tentativo; i carlisti non poterono radunare se non qualche migliaio di contadini che mai non opposero seria resistenza alle truppe governative e che solo riportarono qualche vantaggio allorchè, come ad Oneta, poterono colpire da luogo sicuro i soldati di don Amedeo; vi è di più: gli stessi insorti delle provincie basche erano tutt'altro che caldi partigiani di don Carlos ed erano stati indotti a prender le armi col far loro credere che il governo madrileno minacciava di privarli dei loro *fueros* ovvero autonomie provinciali.

CRONACA URBANA-PROVINCIALE

AVVISO

La Circolare ministeriale 30 maggio p. p. N. 387 dichiara applicabile ai candidati, che sostennero lo scorso anno l'esame di Licenza-Liceale, l'art. 27 del Regolamento approvato con R. Decreto 3 maggio 1872 per l'esame Liceale stesso.

Per conseguenza i candidati i quali, sostenuto l'esame in tutte le materie, furono approvati in più della metà di esse e, computate le prove vinte e le fallite, ottennero complessivamente un numero di voti almeno superiore di uno al minimo richiesto per l'approvazione qualora avessero superate tutte le prove, sono avvertiti che essi sono ammessi a rifare nell'imminente sessione ordinaria, l'esame in quelle sole materie in cui caddero.

I canditati che, giusta il presente avviso, intendessero rifare l'esame, si dovranno inscrivere prima del 15 giugno corrente.

Udine, 5 giugno 1872.

Il Prefetto
CLER

—

Sommario del Bollettino della Prefettura N. 11. Circolare 1° maggio 1872, N. 52 del Ministero della Guerra (Direzione generale delle Leve e Bassa forza), che pubblica le Istruzioni per dare esecuzione alla Legge 28 aprile 1872 ed al R. Decreto d'amnistia di ugual data. — Circolare 21 maggio N. 34575-6044 del Ministero delle Finanze (Direzione generale delle Imposte dirette e del Catasto), sull'Attuazione della Legge 20 aprile 1872. Contratti ed Esattorie. — Circolare 4 maggio N. 16000 del Ministero dell'Interno, intorno alle Divise militari assunte da Corpi non appartenenti nè all'Esercito, nè alla Guardia Nazionale. — Circolare prefettizia 29 maggio N. 12714 Div. II, intorno all'Esposizione universale di Vienna — Sussidi. — Nomina di Delegati alla Giunta speciale. — Circolare prefettizia 21 maggio N. 474 (Gabinetto), sull'Apertura di concorso ai posti di Applicato di P. S. — Circolare prefettizia 24 maggio N. 12185 Div. I, riguardante la Domanda di sussidi pella costruzione di strade obbligatorie. — Circolare prefettizia 24 maggio N. 12245 Div. I, sui Conti comunali dell'esercizio 1871. — Circolare prefettizia 27 maggio N. 916 (Leva), riguardante le Spese di Leva. — Circolare prefettizia 25 maggio N. 10566 Div. III, sull'Obbligo dei Sindaci di curare la puntuale spedizione agli Uffici del Registro degli Stati delle morti avvenute nel trimestre precedente. — Circolare prefettizia 20 maggio N. 10208 Div. III, sulla Ricerca di aspiranti celibi ai posti di Guardiani ad esperimento presso gli stabilimenti penali. — Circolare prefettizia 23 maggio N. 11259 Div. II, sul Corso Normale di Ginnastica per gli Allievi Maestri. — Circolare prefettizia 24 maggio N. 12125 Div. II, relativa al Corso di Ginnastica femminile. — Dichiarazione prefettizia 29 maggio di discarico finale della Leva sui nati nell'anno 1851. — Massime di giurisprudenza amministrativa. — Avvisi di concorso.

—

N. 5337

MUNICIPIO DI UDINE

AVVISO D'ASTA

mediante gara a voce ad estinzione di candela vergine che sarà tenuta nell'Ufficio Municipale alle ore 1 pom. del giorno 26 giugno corr. per l'esecuzione di alcuni lavori di riatto alla superficie della Via delle Dimesse dal Piazzale Porta fino al principio della Via Ronchi.

Il prezzo a base d'asta è di L. 2605.72, e chi vorrà rendersi aspirante dovrà esibire una ricevuta dell'Esattoria Comunale in prova di aver versato a titolo di deposito ed a garanzia della offerta la somma di L. 260 in valuta legale ovvero in effetti pubblici dello Stato al corso di Borsa, ed inoltre depositare presso la stazione appaltante la somma di L. 50 in valuta effettiva a garanzia delle spese d'Asta e di Contratto.

Il prezzo di delibera sarà pagato in quattto eguali rate, tre in corso di lavoro e la quarta ed ultima a collaudo approvato.

Il tempo entro cui dovrà essere portato a compimento il lavoro è stabilito in giorni 60.

Il capitolato d'appalto è ostensibile presso l'Ufficio Municipale di spedizione.

Il termine utile per la presentazione della offerta di miglioria non inferiore al prezzo di delibera è fissato in giorni 5 che avranno il loro espiro alle ore 2 pom. del 1 luglio p. v.

Le spese, tasse e bolli per l'asta, contratto ecc. sono a carico del deliberatario.

Dal Municio di Udine, li 3 giugno 1872.

Pel Sindaco
MANTICA.

—

La Presidenza dell'Associazione democratica P. Zorutti ha diramato ai soci la seguente circolare:

Onorevole Signore,

Prevengo la S. V. che viene convocata l'Assemblea generale dei soci, nella sala annessa al Teatro Minerva, pel giorno di Domenica 9 corr. alle ore 12 meridiane precise, per discutere, e deliberare sugli oggetti sotto indicati.

Se in detto giorno non interverrà almeno la quarta parte dei soci effettivi, la trattazione degli oggetti medesimi avrà luogo nella Domenica successiva 16 corrente all'ora stessa, qualunque sia il numero dei presenti.

Udine li 2 giugno 1872.

Il Presidente
GENNARO

Oggetti da trattarsi:

1. Accettazione di nuovi soci effettivi.
2. Ammissione di soci onorari.
3. Bilancio Preventivo del secondo anno sociale.
4. Interpellanza del socio Signor Caneva Francesco sull'opportunità della fusione delle due Associazioni Udinesi *Filodrammatica e Zorutti.*

—

Milizie provinciali. Con RR. Decreti del 26 maggio 1872 ebbero luogo, fra le altre, le seguenti nomine e destinazione di ufficiali nelle milizie provinciali (fanteria di linea) (*):

Distretto di Udine

Luog. Lotteri Davide, luogotenente.
» Buonocore Federico, id.
» Petrosini Ferdinando, id.
Sott. Robert Giovanni, id.
» Nicoletti nob. Giacomo, id.
» Cesari Alfonso, sottotenente.
» Moriani Napoleone, id.
» Jacomelli Pietro, sott' ufficiale.
» Tomasini Carlo, id.
» Pevere Giuseppe, id.

—

Asta dei beni ex-ecclesiastici che si terrà in Udine con publica gara nel giorno di martedì 18 giugno 1872.

S. Maria la Longa. Aratorii arb. vit. e prati di pert. 45.74 stim. l. 5580.89.
Prepotto. Casa rustica, Pascolo, Aratori arb. e vit. di pert. 34.35 stim. l. 1159.55.
Idem. Aratorii arb. vit. di pert. 11.54 stimato l. 786.93.
Talmassons. Aratorii arb. e vit. di pert. 17.98 stim. l. 1197.59.
Idem. Aratorii arb. vit. di pert. 18.06 stim. l. 889.87.
Idem. Aratori arb. vit. di pert. 20.36 stim. l. 917 81.
Idem. Aratorii arb. vit. di pert. 20.86 stim. l. 1003.18.
Idem. Aratorii arb. vit. di pert. 11.22 stim. l. 727.90.
Pravisdomini. Casa colonica, Casa rustica ed annessevi adiacenze, Prati, Pascoli, Aratorii arb. e vit. di pert. 223.99 stim. l. 8971.73.
Sesto. Casa rustica, sita in Bagnarola di pert. 0.21 stim. l. 542.77.
S. Vito al Tagliamento. Aratorio arb. vit. e zerbo con gelsi di pert. 6.61 stim. l. 713.77.
Sesto. Aratorii arb. vit. di pert. 5.93 stim. l. 603.13.
Montereale. Aratorio di pert. 5.17 stim. l. 218.26.
Idem. Aratorii di pert. 10.09 stim. l. 361.51.
Moruzzo. Aratorii arb. vit. di pert. 22.95 stim. l. 985.41.
Idem. Aratorii arb. vit. di pert. 3.13 stim. l. 260.11.

(*) Il grado a ciascuno indicato a destra del nome, è quello che già aveva nell'esercito o nei Corpi volontarii italiani.

Teatro Minerva. Domani a sera, domenica, la Compagnia di Prosa e di Ballo, rappresenterà *Un matrimonio colla pistola alla mano*, commedia in un atto; indi il grande ballo *Esmeralda.*

FATTI VARII

—

Ferrovie. Il Consiglio provinciale di Verona ha approvato, nella seduta del 29 aprile 1872, la proposta « di deliberare un concorso in azioni a carico della Provincia di lire 990,000 (lire novecento novantamila) per la linea direttissima Verona-Ferrara-Rimini. »

—

Dono Principesco. L'imperatore d'Austria ha regalato a Vittorio Emanuele due fucili da caccia, i quali, oltre ad essere di un modello nuovo, affatto austriaco, sono di una fattura veramente meravigliosa. Sono montati in argento cesellato, e rinchiusi in una cassetta d'ebano intarsiato a disegno del più puro stile, rappresentante emblemi di caccia, animali, ecc., ecc. Nel mezzo del coperchio figurano le cifre reali in argento, platino e pietre preziose. La cassetta è chiusa alla sua volta in un astuccio di cuoio di Russia, nel cui mezzo sta lo scudo di Savoia in argento a rilievo, e ai quattro angoli, a foma di borchie — pure in argento — figurano le armi della casa d'Asburgo. (*Fanf.*)

—

Leggiamo nella *Nazione* di Firenze:

Lo Stabilimento « *La Perseveranza* » a Piombino, diretto dal cav. G. Bozza, fu acquistato tempo indietro da un gruppo di banchieri italiani, intenzionati di ingrandirlo e portarlo all'altezza dei principali stabilimenti esteri. Infatti lo stabilimento fu subito ingrandito e provvisto di tutto quello che occorre per la fabbricazione su larga scala della ghisa e per la riduzione di essa in ferro, acciaio, verghe, lamiere, cantonerie, cerchi per locomotive, vagoni e artiglierie, materiale metallico per l'armamento delle ferrovie, ecc., ed ha già conchiuso col R. Ministero della Guerra e con quello della Marina degli importanti contratti di parecchi milioni di lire per la fornitura di proiettili e cerchi di cannoni, sicchè si può contarlo fra gli stabilimenti primari d'Italia, che presenta il fondamento di un avvenire splendidissimo.

Dopo aver già ottenuto il 19 maggio prossimo passato il R. Decreto di approvazione, i fondatori hanno deciso di emettere in pubblica sottoscrizione sole duemila azioni nella seconda metà del mese corrente.

Nel Consiglio d'Amministrazione vi sono delle persone di specchiata onoratezza, dei banchieri di primo rango e delle capacità tecniche conosciute in tutta l'Italia. Difatti vediamo far parte del Consiglio stesso i banchieri Geisser di Torino, Wagnière di Firenze, Grego di Verona e per la parte tecnica i signori Porra e Bozza, nonchè ben altre persone le quali si occuperanno dell'andamento dell'impresa. La quantità di commissioni di cui fu già onorato lo stabilimento e le condizioni eccezionalmente favorevoli nelle quali si trova per la sua situazione prossima all'isola d'Elba e alle comunicazioni stradali con tutta l'Italia e l'estero fanno sperare una rapida prosperità e utili certi agli azionisti. Appena avremo altri particolari su questa impresa, ne terremo informati i nostri lettori.

—

Società anonima italiana
per
ACQUISTO E VENDITA DI BENI IMMOBILI
(*Compagnia Fondiaria Italiana*)

I signor Azionisti sono invitati a termini del programma di sottoscrizione e in seguito alla deliberazione del Consiglio di Amministrazione delli 30 settembre 1871, notificata al pubblico con avviso delli 15 novembre detto anno, ad eseguire sulle azioni di ultima emissione portanti i numeri 12,001 a 40,000 il quarto ed ultimo versamento di lire 75 per azione, dal primo al 10 giugno 1872.

I versamenti in ritardo saranno passibili dell'interesse del 6 per cento. Non si ammetteranno a pagamento i cuponi delle azioni che non siano state debitamente saldate.

I versamenti dovranno eseguirsi:

a) A Roma, presso la Sede centrale della Società, Via Banco S. Spirito, N. 12.
b) A Firenze, presso l'ufficio succursale della Società, via Nazionale, N. 4.
c) A Napoli, presso l'ufficio succursale della Società, via Toledo, N. 348.
d) A Milano, presso l'ufficio succursale della Società, via Santa Radegonda, N. 10.
e) A Torino, presso la Banca U. Geisser e Comp.
f) A Genova, presso la Banca A. Carrara.

Roma, 15 maggio 1872.

Il Direttore
B. MALATESTA

—

Il Comitato ordinatore della festa del Tiro Federale a Zurigo nel 1872, manda questo affettuoso invito ai Tiratori Italiani, e noi, nel pubblicarlo, siamo lieti della nuova occasione che ci si porge di mettere la nostra mano in quella che ci si stende così fraternamente dai forti e liberi Elvetici.

FESTA DEL TIRO FEDERALE 1872 A ZURIGO
Ai Carabinieri d'Italia,

Italiani!

I Carabinieri svizzeri celebreranno in Zurigo, dal 14 al 21 prossimo luglio, la gran Festa del Tiro federale, alla quale v'invitano, lusingandosi che voi vogliate accorrer tra di essi in numerosa schiera.

La Svizzera unita invia all'Italia unita un fraterno saluto! Nel 1869, quando i nostri federati di Zugo vi chiamarono ad onorarli della vostra presenza, vi predissero ed augurarono il felice compimento dell'opera vostra nazionale.

Oggi questo gran fatto s'è avverato; e noi siamo lieti di presentarvene le nostre congratulazioni, imperciocchè ogni sforzo ch'abbia per iscopo la libertà, questa santa Madre della prosperità dei popoli, acquista la simpatia della nostra gente, dal seno della quale si leva generosa una voce ogniqualvolta la commuova o il grido della sventura o la voce gioiosa d'un popolo fratello.

Italiani! gli alti monti che ci dividono ancora non sieno d'impedimento alla venuta. Varcateli, per unirvi a noi celebranti la più bella delle nostre feste nazionali, come quella che fu istituita a garanzia della nostra sacra indipendenza. Fra non molto, a traverso quella barriera che un vostro gentile Poeta chiamò « *Le mura eterne che ci fece Iddio,* » sarà schiusa una via per la quale noi vedremo ognora più stretti tra due popoli amici i legami della fratellanza e dell'amore. Questo è il nostro voto.

A voi, Italiani, alla patria vostra, un fraterno saluto!

In nome del Comitato organizzatore.
Il Presidente G. HAUSER.
Il Segretario, G. RYF.

—

Il Comitato Esecutivo per l'Esposizione nazionale di Belle Arti in Milano ci invia, con preghiera di pubblicazione, il seguente invito:

Agli Artisti Italiani,

L'Esposizione nazionale italiana avrà immancabilmente effetto in Milano nel corrente anno a partire dal 26 agosto a tutto il giorno 7 ottobre.

Si ricorda pure che il Congresso artistico sarà inaugurato il 4 settembre e durerà negli otto giorni consecutivi.

Le notificazioni delle opere per l'Esposizione devono venir trasmesse pel 15 giugno; e le opere istesse consegnate pel 1° agosto. Tutte le Accademie e gl'Istituti d'arte del Regno furono ampiamente provvisti di schede per notificazioni onde essere distribuite agli artisti della parte di paese di loro dipendente.

Gli artisti che ne avessero bisogno potranno rivolgersi all'Istituto più vicino.

Il Comitato in ogni caso, ne invia a chi ne fa diretta domanda.

ATTI UFFICIALI

—

La *Gazzetta Ufficiale* del 31 maggio contiene:

1. R. decreto 18 aprile con cui è assegnato lo stipendio al professore di computisteria nell'Istituto tecnico di Venezia.

2. R. decreto 28 aprile che approva l'istituzione in Palermo d'una stazione agraria di prova.

3. R. decreto 30 maggio del seguente tenore:

Art. 1. Le attuali licenze speciali per la maci-

PROSPETTO riassuntivo della popolazione di fatto, nei Comuni del Distretto di S. Vito al Tagl.° alla mezzanotte del 31 Dicemb. 1871, classificata per Sesso, Stato Civile ed Istruzione.

COMUNI	Stato Civile – Totale M.	Totale F.	Celibi M.	Celibi F.	Conjugati M.	Conjugati F.	Vedovi M.	Vedovi F.
San Vito	4251	4327	2452	2331	1619	1597	180	399
Arzene	672	626	387	317	257	254	28	55
Casarsa	1572	1520	940	825	568	565	64	130
Chions	1349	1278	793	667	499	506	57	105
Cordovado	836	870	455	438	343	340	38	92
Morsano	1377	1277	787	651	509	520	81	106
Pravisdomini	897	874	543	489	317	320	37	65
S. Martino	720	667	432	351	253	261	35	55
Sesto	1909	1876	1084	948	753	755	72	173
Valvasone	763	743	444	408	274	266	45	74
Totale	14346	14058	8317	7420	5302	5384	637	1254

COMUNI	Età – Totale M.	Totale F.	Dalla nascita a 14 anni M.	F.	Da 15 a 29 anni M.	F.	Da 30 a 59 anni M.	F.	Da 60 anni in su M.	F.
San Vito	4251	4327	1282	1253	1012	1074	1503	1543	454	457
Arzene	672	626	225	205	152	142	218	211	77	68
Casarsa	1571	1520	533	518	394	393	490	474	155	3[illegible]
Chions	1349	1278	497	468	310	306	406	375	136	129
Cordovado	836	870	258	256	206	215	273	294	99	103
Morsano	1377	1277	440	409	300	314	469	424	168	130
Pravisdomini	897	874	310	309	222	241	278	246	87	78
S. Martino	720	667	268	228	144	157	223	222	85	60
Sesto	1909	1876	659	585	453	514	594	587	203	193
Valvasone	763	743	265	239	164	170	235	248	99	86
Totale	14346	14058	4737	4472	3357	3523	4689	4624	1563	1439

COMUNI	Istruzione – Totale M.	Totale F.	Sanno leggere M.	F.	Sanno leggere e scrivere M.	F.	Non sanno leggere nè scrivere M.	F.	OSSERVAZIONI
San Vito	4251	4327	108	135	1331	645	2812	3547	Dagli anni 95 in su, non vi è nel Distretto alcun individuo. I risultati numerici dei presenti prospetti, corrispondono perfettamente con quelli avuti per le operazioni Censimento popolazione, Parte I[a], eseguite dai Comuni e dall'Ufficio Distrettuale.
Arzene	672	626	1	1	211	12	460	613	
Casarsa	1572	1520	41	20	646	102	885	1398	
Chions	1349	1278	36	13	284	58	1029	1207	
Cordovado	836	870	1	11	224	103	611	756	
Morsano	1377	1277	75	26	440	45	862	1206	
Pravisdomini	897	874			172	39	725	835	
S. Martino	720	667	31	42	209	63	480	562	
Sesto	1909	1876	89	53	438	113	1382	1710	
Valvasone	763	743	14	11	313	82	436	650	
Totale	14346	14058	396	312	4268	1262	9682	12484	

nazione del granturco, della segala e dei generi esenti da tassa, sono prorogate a tutto l'anno 1873, purchè il mugnaio che ne gode rinnovi a tempo debito la licenza di esercizio prescritta dall'art. 11 della legge del 7 luglio 1868.

Art. 2. Il mugnaio che subentra nell'esercizio di palmenti, che attualmente godono di una delle licenze speciali indicate nell'articolo precedente, potrà ottenere la stessa licenza a suo favore dopo di aver ottenuta la licenza d'esercizio del mulino prescritta dal citato articolo della legge 7 luglio 1868.

4. Nomine di ufficiali nelle milizie provinciali.

—

La *Gazzetta Ufficiale* del 1° pubblica:

1. La legge 2 maggio che abolisce il marchio sugli oggetti d'oro e d'argento.

2. R. decreto 2 maggio, che approva il Regolamento per la Borsa di Roma.

3. Nomine e promozioni nell'ordine della Corona d'Italia.

—

La *Gazzetta Ufficiale* del 3 contiene:

1. R. decreto in data 28 aprile, che riconosce come ente morale il Comizio agrario di Viterbo.

2. R. decreto in data 3 maggio, che approva alcune modificazioni ai regolamenti annessi ai reali decreti relativi alla disciplina dei corpi della regia marina.

3. R. decreto in data 30 maggio, relativo alle pene pecuniarie per l'imposta fondiaria e di ricchezza mobile.

4 L'accettazione per parte di S. M. della demissione dell'on. Correnti

5. Concessione di assegni vitalizi su llaCassa dell'ordine civile di Savoia.

6. Ricompense al valor di marina.

7. R. decreto in data 18 maggio, che approva il regolamento per la costruzione, manutenzione e sorveglianza delle strade provinciali, comunali e consorziali della provincia di Ascoli-Piceno.

8. Disposizioni nel personale di amministrazione delle carceri.

CORRIERE DEL MATTINO

Nostra corrispondenza

Roma, 6 giugno.

Da tre giorni nella Camera si fa una discussione di grande importanza; ed è il modo di fortificare il golfo della Spezia, in modo che le flotte straniere corazzate non possano entrare a distruggere il nostro arsenale marittimo che ci costa tanto, e tutto il materiale di guerra ivi accumulato. La discussione, sebbene principalmente tecnica, fu delle più interessanti. Ad essa presero parte con onore tre deputati veneti, il Fambri, il Tenani ed il relatore Maldini. Parlarono poi anche i deputati Araldi, Perrone, Giani, Corte, Farini, Bertolè Viale, d'Amico, Ricotti. Fu una di quelle discussioni che fecero riposare dalle lotte politiche e personali e che giova si ascoltino talora nei Parlamenti, perchè nel maggiore dissenso dei mezzi c'è l'unanimità dello scopo. Si parlò d'una diga interna, di una diga esterna, di una intermedia che ebbe i maggiori voti: ma io non raccolgo quelle ragioni cui ascoltai volontieri, bensì una parola, amara di certo ma salutare, che fu pronunciata in tale occasione. Si disse, che non basta difendere l'arsenale marittimo, bensì bisogna formare una marina da guerra degna di una Nazione che sta sul mare, che deve dedicarsi al traffico marittimo, che non può a meno di essere marinaja, e che se non lo fosse, non sarebbe mai potente. Ora noi abbiamo degli ufficiali sardi, napoletani, veneti, toscani più o meno buoni: ma non abbiamo una vera marina da guerra, fusa insieme come è l'esercito, attiva, studiosa, formata sul mare. Lissa, pur troppo, non è soltanto una disgrazia nazionale, altri direbbe una vergogna. Noi diremo, che è un indizio di quello che non si ha fatto finora e si dovrebbe fare. La marina da guerra ha bisogno di essere unificata e fatta, anche se per farla si dovesse prima disfare e rifare. Ora per unificarla e farla veramente non si riuscirà che sul mare, formando gli uffiziali colla navigazione e cogli studii e colla vita attiva. Se questo non ha da essere, e se gli ufficiali di marina si devono lasciare nei porti, a fare niente, sarà meglio sostituirli con i migliori e più intraprendenti capitani mercantili di quella brava Liguria, dove si comincia ad essere marinai a sei anni. Se c'è istituzione che dovrebbe essere nazionale è la marina da guerra; poichè il bastimento da guerra che naviga colla bandiera nazionale, è tutta la patria, è tutta la Nazione. Bisogna alla fine che le squadre italiane si trovino in ogni parte del Mediterraneo, nell'Atlantico, nell'Oceano indiano, a farvi conoscere che esiste un'Italia armata, forte, che studia, che progredisce.

Occorre poi anche che le famiglie delle nostre città marittime, e specialmente quelle di Venezia che contano tante glorie antiche in casa, mandino i loro figliuoli ad abbracciare la carriera marittima, per servire il loro paese. La nobiltà veneta che diede qualche ufficiale di cavalleria, non diede un solo marinajo! Questo è un fatto deplorevole, vergognoso, poco promettente di certo per il nostro avvenire come Nazione marittima. Occorre poi che, come i Liguri e da qualche tempo anche i Siciliani, così anche gli abitanti della costa italiana dell'Adriatico si dedichino alla carriera della marina mercantile, e soprattutto che i Veneziani ridiventino marinai. Non si tratta soltanto di fondare la prosperità di Venezia ma di *rifare gli uomini*. Una città che ha il passato di Venezia, che ha migliaja di oziosi, e mezza la sua popolazione sull'elenco dei miserabili, non può risorgere se non cerca il modo di gettare in mare tutta la sua gioventù, non soltanto perchè sia marinaja, ma perchè si rieduchi e si rifaccia fisicamente e moralmente. Niente gioverà a Venezia, se la sua popolazione non ridiventa marinaja. Ma anche gli altri Veneti devono avviare alcuni dei loro figliuoli alla carriera marittima. Quello che non sapessero e volessero fare i Veneziani, dovrebbero farlo i Veneti, i quali per avere un bel territorio da coltivare non devono dimenticarsi che l'Adriatico, o Golfo di Venezia è una parte del loro territorio anch'esso.

Leggo nei giornali di Vienna, che il Reichsrath si prorogherà senza avere sciolta la quistione della strada ferrata di Laak, o Predil, l'ultima delle quali non è soltanto difficile tecnicamente, ma economicamente. Ormai la stampa di Vienna comprende, che la Pontebba rende inutile il Predil, e che la Laak la completerà nell'interesse austriaco. Speriamo adunque che non s'indugi dalla nostra parte.

— Leggesi nel *Diritto*:

Oggi furono convocate la Commissione pel Banco di Sicilia e quella per l'applicazione delle multe per inesatte dichiarazioni nelle imposte dirette.

— La sotto-commissione incaricata dell'esame del bilancio dei lavori pubblici ha udita, nella sua adunanza d'oggi, la Relazione ad esso bilancio riferentesi.

— La sotto-commissione per l'isolamento dei palmenti, destinati alla macinazione del granoturco, è composta degli onorevoli Mezzanotte, Maurogonato e Depretis.

— Nelle sale di Montecitorio correva voce oggi che l'onor. Lanza persista nel voler dare le sue dimissioni.

— Leggesi nell'*Italie*:

Il Ministero della guerra ha preso una decisione che verrà accolta con piacere dai giovani che aspirano ad entrare negli Istituti militari superiori. Esso ha protratto sino al 18 corrente il termine utile per la presentazione delle domande di ammissione.

— L'*Opinione* scrive:

Oggi ci si annuncia che il Santo Padre è ammalato.

— Leggiamo nella *Libertà*:

La Sinistra sta preparando un'altra battaglia contro il Ministero. Dicesi che questa avrà luogo in occasione dell'esame del Bilancio del Ministero delle Finanze. I membri della Commissione del Bilancio che appartengono alla Sinistrasostengono che tutti i calcoli fatti dall'on. Sella sono sbagliati, e che a lui bisogna molta maggior somma di quella richiesta. La questione naturalmente verrà dinanzi alla Camera, ed è appunto in questa congiuntura che la Sinistra farà i suoi ultimi sforzi per tentar di abbattere il Ministero.

— Scrivono da Roma alla *République Française*:

Nei circoli diplomatici da alcuni giorni non si parla d'altro che d'una lettera del generale Trochu scritta ad un suo amico romano.

In questa lettera, il cui tenore fu telegrafato a Berlino, il deputato bretone pare si pronunzi energicamente pel ristabilimento del potere temporale. Sarebbe essa apocrifa? Sarei tentato a crederlo; ma qui però non esitano ad affermarne l'autenticità.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Berlino, 6. Il Principe Umberto e la Principessa Margherita, accompagnati dal Principe imperiale, visitarono il giardino zoologico. Alle 7 pom. partirono per Lipsia. Furono salutati alla Stazione dall'Imperatore, dal Principe imperiale, da altri Principi e Principesse, da molte notabilità e da una Deputazione del 13° reggimento ussari.

Versailles, 6. (*Assemblea*). *Discussione della legge militare. Trochu* vorrebbe che il servizio durasse soltanto tre anni nell'esercito attivo; sviluppa lungamente un sistema che darebbe molti e buoni soldati, e simultaneamente educherebbe e moralizzerebbe la nazione mediante l'esercito.

Questo sistema darebbe 432 mila uomini dell'esercito attivo, 658 mila di riserva. Il discorso fu unanimamente applaudito.

Brusselles, 6. La Banca nazionale ha ridotto lo sconto al 4.

Madrid, 6. (*Ufficiale*). La Guipuscoa è completamente tranquilla. Una banda di 6 uomini comparve nella Provincia di Almeria. Una banda della Provincia di Siviglia comandata dal deputato repubblicano Rispa fu dispersa dagli abitanti di Grazulena, che fecero quattro prigionieri.

I deputati radicali in una riunione di ieri decisero di aumentare di sei membri la Giunta direttrice, dandole facoltà di convocare un grande *meeting* per decidere della condotta futura.

Londra, 6. (*Camera dei Comuni*). *Gladstone*, rispondendo a Bury, dice che l'aggiornamento dell'arbitrato non è ancora deciso. Assicura la Camera che il Governo non farà alcuna cosa incompatibile coll'onore del paese e colle dichiarazioni del Governo circa i trattati.

Gladstone e *Granville* dichiararono nelle rispettive Camere che le domande indirette non sono ancora ritirate. Soggiunsero che ciò dipende dall'accettazione dell'articolo suppletorio.

Roma, 7. (*Seduta della Camera*). *Maldini* termina il suo discorso riassuntivo, combatte la diga interna, ritira il suo ordine del giorno portando quel concetto relativo alla distranza della diga all'art. 1° *Ricotti* non accetta proposte che vincolino in modo assoluto circa l'ubicazione della diga. Dice che la sua opinione è fra la diga interna e la mediana, sulla qual cosa consulterà una Commissione competente, e chiede tempo. Se dovesse votare sarebbe contro la Giunta o per la sua minoranza. *Crispi* svolge la sua proposta perchè si prenda atto delle dichiarazioni delle varie opinioni e l'impossibilità di decidere ora tale questione tecnica. *Sirtori* e *Giani* fanno altre proposte.

La seduta continua.

Londra 7. Granville, riunendo la Deputazione a favore degli Israeliti della Rumenia, rispose che era in comunicazione colle Potenze firmataire; che la Russia, la quale precedentemente ricusò di unirsi alle rimostranze collettive, non ricusò di protestare in certa misura. Il *Daily telegraph* pubblica un dispaccio da Washington in data del 6 giugno, il quale dice: Credesi che Granville accetterà l'emendamento del Senato. Le trattative termineerebbero prima del 15 corr.

Madrid 7. Tutto fa supporre che i radicali, imitando Zorrilla, abbandoneranno le Cortes.

Filadelfia 6. La Convenzione repubblicana approvò il programma. Enumera i lavori compiuti, domanda che si continui ad accordarle voti di fiducia promettendo una politica pacifica coll'estero, la riforma dell'amministrazione civile ed altre riforme utili; finalmente la riduzione del debito. La Convenzione fu aggiornata. (*Gazz. di Ven.*)

Pest 6. Lonyay parte oggi per Vienna onde prender voce sulla questione croata.

Secondo il *Napló* non sarebbe necessario lo scioglimento della Dieta croata.

In Werschetz ebbe luogo uno scontro fra due treni. Tre persone, addette al servizio, rimasero morte, i passeggieri illesi.

Praga 6. In seguito alle pioggie continue molti rivi e fiumi uscirono dagli argini, ma non v'è per ora alcun pericolo. Il Re di Sassonia inviò 300 talleri e la Regina 100 pei danneggiati dalle innondazioni. (*G. di Tr.*)

Vienna 7. La Camera dei Signori approvò in terza lettura il progetto di legge inteso a regolare il diritto di ricorrere contro persone dell'ordine giudiziario, in conformità alla deliberazione della Camera dei Deputati. La prossima seduta avrà luogo domani.

Il progetto di legge per soccorrere gl'inondati della Boemia fu approvato definitivamente con un'emenda di Perger, mediante la quale viene messa a disposizione del Governo la somma di un milione di fiorini (invece di 500,000) per assistere i bisognosi. I Polacchi votarono contro quest'emenda. Il progetto di legge riguardante il prestito con lotteria della città di Cracovia fu approvato senza discussione. (*Oss. Triest.*)

Vienna 6. Un telegramma da Francoforte alla *Neue Presse* annuncia che gli imperatori d'Austria e di Russia s'incontreranno coll'imperatore Guglielmo il 28 giugno nell'occasione dell'inaugurazione di un monumento che deve aver luogo a Nassau.

Si ritiene imminente l'emissione di un prestito austriaco.

Parigi 6. Il *Bien public* reca un articolo violento contro l'Italia a cagione del viaggio del principe Umberto. Richiamando segnatamente in disamina l'aperta inimicizia che quel giornale attribuisce al ministro Sella verso la Francia, eccita gli italiani a voler seriamente riflettere sulle conseguenze di una siffatta politica. (*Libertà*)

NOTIZIE DI BORSA

Parigi, 6. Francese 55.60; Italiano 70.20, Lombarde 470.—; Obbligazioni 265.—; Romane 135.—, Obblig. 190.—; Ferrovie Vit. Em. 202.50, Meridionale 208.50; Cambio Italia 6 1/2, Obb tabacchi 487.50; Azioni 705.—; Prestito francese 86.90, Londra a vista 25.43; Aggio oro per cento 2 —, Consolidato inglese 92.1/2.

Berlino 6. Austr. 212.3/8; lomb. 124.—; viglietti di credito —.—, viglietti —.—, —.—; viglietti 1864 —.— azioni 202.1/2, cambio Vienna —.—, rendita italiana 68.3/8.

N. York 6. Oro 114.3/4.

FIRENZE, 7 giugno

Rendita	74 97. —	Azioni tabacchi	748. 50
» fine corr.	—.—.—	» fine corr.	—.—
Oro	21.43. —	Banca Naz. it. (nomin.)	—.—
Londra	26.90. —	Azioni ferrov. merid.	485. —
Parigi	106 90. —	Obbligaz. » »	222.—
Prestito nazionale	81.90. —	Buoni	540.—
» ex coupon	—.—	Obbligazioni eccl.	—.—
Obbligazioni tabacchi	520. —	Banca Toscana	1733 1/2

VENEZIA, 7 giugno

Oggi la rendita per fine corr. da 67.80 a 67.90 in oro, e pronta da 74.65 a 74.70 in carta. Da 20 fr.d'oro da l. 21.43 a l. 21.4.5 Carta da fior. 37.37 a fior. 37.60 per 100 lire. Banconote austr. da 89.3/4 a 7/8 e lire 2.38.1/2 a lire 2.39 per fiorino.

Effetti pubblici ed industriali.

CAMBI	da	a
Rendita 5 0/0 god. 1 genn.	74.60	74.65
» » fin corr. »	—.—	—.—
Prestito nazionale 1866 cont. g. 1 ott.	—.—	—.—
Azioni Stabil. mercant. di L. 900	—.—	—.—
» Comp. di comm. di L. 1000	—.—	—.—
VALUTE	da	a
Pezzi da 20 franchi	21.44	21.45
Banconote austriache	238 50	239.—
Venezia e piazze d'Italia.	da	a
della Banca nazionale	5 — 0/0	—.—
dello Stabilimento mercantile	5 — 0/0	—.—

TRIESTE, 7 giugno

Zecchini Imperiali	fior.	5.37. —	5.38. —
Corone	»	—	—
Da 20 franchi	»	8.94. —	8.95.1/2
Sovrane inglesi	»	11.28 —	11.29 —
Lire Turche	»	—.—	—.—
Talleri imperiali M. T.	»	—	—
Argento per cento	»	110.50	110.85
Colonati di Spagna	»	—	—
Talleri 120 grana	»	—	—
Da 5 franchi d'argento	»	—	—

VIENNA, dal		6 giugno al	7 giugno.
Metalliche 5 per cento	fior	64.60	64.75
Prestito Nazionale	»	72.10	72.15
» 1860	»	104.—	105.80
Azioni della Banca Nazionale	»	840.—	841.—
» del credito a fior. 200 austr.	»	336.20	335.60
Londra per 10 lire sterline	»	111.70	111.70
Argento	»	109.75	109.75
Da 20 franchi	»	8.93. —	8.93. —
Zecchini imperiali	»	5.33. —	5.33. —

PREZZI CORRENTI DELLE GRANAGLIE

praticati in questa piazza 8 giugno

Frumento	(ettolitro)	it. L. 22.77	ad it. L. 23 40
Granoturco	»	» 19.50	» 19.65
» foresto	»	» —.—	» —.—
Segala	»	» 15.40	» 15.50
Avena in Città	» rasato	» 8.50	» 8.40
Spelta	»	» —.—	» 25.40
Orzo pilato	»	» —.—	» 26.40
» da pilare	»	» —.—	» 14.80
Sorgorosso	»	» —.—	» 9.40
Miglio	»	» —.—	» 12.50
Lupini	»	» —.—	» 8.20
Fagiuoli comuni	»	» 28.—	» 28.60
» carnielli e schiavi		» 32.50	» 33.—
Fava		» —.—	» —.—

Mercato Bozzoli
PESA PUBBLICA DI UDINE

Mese di giugno 1872

Giorno	QUALITA' delle GALETTE	Quantità in Chilogr. complessiva pesata a tutt' oggi		parziale oggi pesata		Prezzo giornaliero in lire ital. V.L. minimo		massimo		adequato	
7	Giapponesi polivoltine	1069	—	262	10	3	19	4	90	3	82
	Giapponesi annuali	6297	75	1543	10	4	47	6	52	6	22
	nostrane gialle e simili										

Per la Comm. per la Metida Bozzoli
Il Presidente
F. FISCAL.

P. VALUSSI *Direttore responsabile*
C. GIUSSANI *Comproprietario*

Il sottoscritto sensale, ben conosciuto in questa città, approfittando dell'attuale ristagno di affari in sete si recava giorni sono ad Arta. Essendo stata da taluni malignamente interpretata la sua partenza da Udine, sentesi in dovere di dichiarare che egli portavasi colassù, dietro consiglio dell'esimio dott. Plati per ristabilire la sua malferma salute mercè quelle acque salutifere, quell'aria balsamica.

Udine, li 8 giugno 1872.

LUIGI BERGHINZ.

(Articolo Comunicato)

Nel dì primo corrente giugno si è radunato in seduta straordinaria questo nostro Consiglio Comunale, con la presenza del R. Commissario Distrettuale sig. Antonio dall'Oglio e del R. Delegato straordinario sig. Pietro Colle.

Il Consigliere Giovanni dott. Gortani diede lettura nel medesimo d'una relazione, con che rammemorando le epoche in cui egli vestiva per sei anni la carica di capo di quest'Amministrazione comunale, per quattro anni quella di rappresentante della Provincia, per due circa infine quella di R. Ispettore Circondariale Scolastico, venne a squarciare il velo, che copriva fin qui l'opinione pubblica, sul suo ritiro dalle amministrazioni e pose il dito sulle piaghe che da qualche anno straziano questa Comune.

Non è a dirsi che le sue parole siano state arena nel deserto; pure essendo che sono scritte e da esso lasciate in Ufficio, sarebbe raccomandabile alla Superiorità di prenderle nel debito riflesso, quando esaminerà il verbale su che trattava il Consiglio, affinchè provvegga ai rimedi dov'è la malattia finchè si è in tempo, ed allo scopo poi che le persone e le cause che provocarono i mali sieno conosciute, e, come disse il dott. Gortani, chiamate pel loro nome.

Arta li 2 giugno 1872.

Annunzi ed Atti Giudiziarj

ATTI UFFIZIALI

N. 475. 1

IL SINDACO
del Comune di Buja
AVVISA.

1. Che dietro autorizzazione Prefettizia 21 Marzo 1872 N. 6734 nella residenza Comunale di Buja e nel giorno di Venerdì 21 Giugno corrente alle ore 8 ant. si terrà esperimento d'Asta per deliberare al miglior offerente l'impresa del riatto del II° Tronco della Strada detta di Sottocostoja vale a dire dalla Sezione traversale 84 alla Sezione 180 colle modifiche indicate dal Genio Civile già comunicate al Consiglio che le ha accettate.

2. Che l'Asta sarà aperta sul dato regolatore di L. 6965.

3. Che ciascun aspirante all'atto dell'offerta dovrà cautare l'Asta mediante il deposito di L. 690.

4. Che la delibera è vincolata all'approvazione della Giunta Municipale, la quale se trovasse nel Comunale interesse di ordinare nuovi esperimenti fissa fin d'ora pel II° esperimento il giorno 28 Giugno detto mese alle ore 8 ant. restando nullameno l'ultimo offerente obbligato a mantenere la sua offerta.

5. Che seguita la delibera si accetteranno le migliorie a tenore di Legge mediante schede secrete.

6. Che li Capitoli d'Appalto sono fin d'ora ostensibili a chiunque presso questo Ufficio Comunale, ove ognuno potrà conoscere anche i tempi e modi di pagamento.

Dall'Ufficio Municipale
Buja li 5 Giugno 1872

Il Sindaco
Pauluzzi D.r Enrico

Il Segretario Municipale
Daniele Asquini.

N. 788. 2

Avviso

Il sig. Notaio D.r Raimondo Jurizza con Reale Decreto 6 Marzo decorso ottenne il tramutamento dall'attuale sua residenza in San Pietro al Natisone a quella in Percotto.

Avendo lo stesso D.r Jurizza regolata l'inerente cauzione ed eseguito ogni altro incumbente, venne in oggi attivato nella nuova assegnatagli residenza.

Dalla R. Camera di Disciplina Notarile Provinciale
Udine, 3 Giugno 1872

Il Presidente
A. M. Antonini

Il Cancelliere
A. Artico.

N. 787. 2

Avviso.

Con Reale Decreto 6 Marzo decorso il sig. D.r Antonio Nussi Notaio in questa Provincia, ottenne il tramutamento dall'attuale sua residenza in Percotto a quella in Udine.

Avendo lo stesso D.r Nussi regolata la inerente cauzione ed eseguito ogni altro incumbente, venne il 28 Maggio decorso attivato nella nuova assegnatagli residenza.

Dalla R. Camera di Disciplina Notarile Provinciale
Udine 3 Giugno 1872

Il Presidente
A. M. Antonini

Il Cancelliere
A. Artico.

ATTI GIUDIZIARII

Avviso.

Con atto sei Giugno corrente il sottoscritto usciere addetto alla R. Pretura Mandamentale di Palmanova, a richiesta della Ditta Domenico e fratelli Bonanni residente in Palmanova rappresentata dall'avvocato Girolamo dott. Luzzatti ho citato il signor Augusto Primo Cattaneo assente e di ignota dimora a comparire innanzi alla Pretura del Mandamento di Palmanova, alla prima udienza di Martedì successiva al quarantesimo giorno dal suindicato.

Ossecu Gio. Batta
Usciere.

Regio Tribunale Civile di Udine
BANDO 2

per vendita giudiziale d'immobili

Il Cancelliere del R. Tribunale Civile di Udine.

Veduti gli atti di pignoramento del 28 aprile e 29 maggio 1868 fatti sull'istanza delle signore Teresa Giampaoli-Micoli madre, e figlie Giulia, Giuditta, Lucia ed Anna fu Daniele Micoli creditrici istanti residenti in Pagnacco rappresentate dal procuratore avvocato sig. Pietro Linussa domiciliato in Udine nel suo ufficio, regolarmente intimati il primo nel 9 maggio detto anno ai signori Zilli Pietro e Francesco fu Antonio residenti ai Casali di San Gottardo ed il secondo nel 31 anzi detto mese ai succennati Zilli e nel giorno precedente al signor avvocato dottor Mattia Missio di Udine quale curatore dell'assente d'ignota dimora sig. Zilli Don Angelo fu Antonio dei Casali suddetti tutti e tre debitori esecutati non comparsi.

Visto che i suddetti atti di pignoramento furono iscritti alla R. Conservazione delle Ipoteche in Udine li 30 aprile e 30 maggio 1868 e quindi trascritti ambedue nel 29 novembre 1871 rispettivamente sotto i n. 1392 e 1393 Reg. Generale d'ordine.

Visto il protocollo di stima rilasciato in copia nel 1 agosto 1870 portante il valore de' seguenti immobili a l. 6040.

Visto la sentenza di questo Tribunale pubblicata nel 6 marzo ultimo (registrata per l. 6.00 in Udine nel 15 detto mese) notificata a Francesco Zilli ed all'avv. sig. Mattia Missio nel 7 aprile 1872 e nel 9 successivo a Pietro Zilli, ed annotata in margine delle trascrizioni dei pignoramenti suindicati nel 17 ripetuto aprile rispettivamente ai n. 1294 e 1295; colla quale sentenza ad istanza delle signore Teresa Giampaoli-Micoli madre e figlie Micoli Maria-Lucia maritata Barburini, Anna-Celeste, Catterina-Giulia e Giuditta fu Daniele di Pagnacco fu autorizzata la vendita degli infrascritti immobili a danno dei suddetti tre fratelli Zilli.

Visto l'ordinanza del sig. Vice-Presidente di questo Tribunale in data 15 maggio corrente (registrata con marca da l. 1.20 già annullata) colla quale è stata destinata per l'incanto e per la vendita l'udienza pubblica del diciassette luglio p. v. davanti la seconda sezione alle ore dieci antim.

In esecuzione degli atti premessi.

Fa noto al pubblico.

I. Che all'udienza pubblica che terrà il Tribunale Civile di Udine sezione seconda nel preindicato giorno ed ora si aprirà lo incanto de' seguenti beni immobili situati in Udine, territorio esterno, complessivamente stimati dalla perizia it. lire seimila e quaranta e cioè

1. Casa colonica, con corte ed orto segnata al civico n. 321 vecchio ed in mappa stabile sotto il n. 1171 *a*, Casa e corte di pert. 0.50 pari ad are cinque della rend. di l. 16 e cent. 11. N. 1176 *a* Orto di pert. 1.78 pari ad are diciassette e centiare 80 rend. l. 10.37. Il tributo diretto verso lo stato per l'immobile di cui al n. 1171 è di l. 4.47 e per l'altro di cui al n. 1176 è di l. 2.88

2. Terreno aratorio con gelsi denominati Braida di casa in mappa al n. 1459 *b* di pert. 5.69 pari ad are cinquantasei e centiare novanta per la rendita di lire 17.15 il cui tributo diretto verso lo Stato è di l. 4.75.

3. Terreno aratorio con gelsi detto Barigiaria in mappa al n. 1204 porz. *a* di pert. 1.42 pari ad are quattordici e centiare 20 per la rendita di l. 5.25 sul quale si paga il tributo diretto verso lo Stato in l. 1.46.

II. Che lo incanto sarà fatto alle seguenti

Condizioni

1. Gli stabili saranno venduti in un solo lotto, a corpo e non a misura, nello stato e grado loro attuale, colle servitù attive e passive, e senza che per parte dello esecutante si presti garanzie per evizioni e molestie.

2. L'incanto sarà tenuto coi metodi di legge, e sarà aperto al valore di stima di it. l. seimila e quaranta e la delibera sarà fatta al miglior offerente in aumento di tale prezzo.

3. Cadendo deserto il primo esperimento d'asta, sarà rinnovato l'incanto entro otto in otto giorni col ribasso di un decimo almeno per volta finchè non si abbiano offerenti o senza bisogno di un nuovo bando.

4. Qualunque offerente deve aver depositato in denaro nella Cancelleria, l'importare approssimativo delle spese dell'incanto, della vendita e relativa trascrizione nella somma che si propone di un decimo del prezzo.

5. Così pure ogni aspirante a cauzione della sua offerta dovrà depositare in denaro o in rendita del debito pubblico dello Stato il decimo del prezzo d'incanto.

6. Resta dispensata da quest'obbligo la parte esecutante ed il suo procuratore in causa.

7. Il deliberatario entro 15 giorni dalla delibera, dovrà depositare il totale prezzo, o giustificare i pagamenti che gli venissero ordinati dal Tribunale.

8. Dal prezzo di delibera saranno anticipate prelevate tutte le spese, quali saranno liquidate dal Giudice delegato di esecuzione a vecchio sistema

9. Le spese di subasta dalla citazione in avanti, staranno a carico del deliberatario.

10. In tutto ciò che non è sopra stabilito avranno effetto le relative disposizioni del Codice Civile e del Codice di Procedura Civile.

III. Che chiunque voglia offrire all'incanto deve in precedenza aver depositato nella Cancelleria di questo Tribunale la somma in denaro di lire italiane seicento cinquanta per le spese d'incanto, della sentenza di vendita e relativa trascrizione.

Annunzia pure

IV. Che colla precitata sentenza è stato ordinato ai creditori di depositare in questa Cancelleria le loro domande di collocazione e i documenti giustificativi nel termine di giorni trenta dalla notificazione del bando a

V. Che per le relative operazioni è stato delegato il Giudice di questo Tribunale sig. Nicolò Nobile Gualdo.

Dato in Udine il 28 maggio 1872.

Il Cancelliere
D.r Lod. Malaguti

Udine, 1872. Tipografia Jacob e Colmegna.